

L'emergenza Coronavirus Altri 4 "positivi", ma i contagi sono tutti extra-Polesine

► Due frati di Lendinara di 40 e 75 anni sarebbero stati "colpiti" a Camposampiero ► Sono una cinquantina i sanitari bloccati a casa in isolamento fiduciario

IL BOLLETTINO MEDICO

ROVIGO Quattro casi nuovi in un giorno, con il numero dei contagiati polesani da Covid-19 che passa da 7 a 11. Un incremento del 57% che rientra in quelle che erano sostanzialmente le previsioni di avvicinamento al picco massimo. Tanto più che, come sottolinea il direttore dell'Usls 5 Polesana Antonio Compostella, «si tratta di contagi tutti legati a contatti avvenuti al di fuori della nostra provincia e questo porta a ribadire che non siamo in presenza di un focolaio polesano. Ad oggi, fra l'altro, la nostra provincia resta quella con il minor numero di contagi in Veneto».

RELIGIOSI CONTAGIATI

Due dei nuovi pazienti positivi sono due frati del convento di Lendinara, uno di 40 anni e uno di 75 anni. I due hanno partecipato ad un evento religioso che si è tenuto a Camposampiero, in provincia di Padova, che ospita i Santuari Antoniani. L'informazione sul possibile rischio contagio è stata proprio trasmessa dall'Usls 6 Euganea che ha verificato un caso di positività fra uno dei partecipanti alla stessa cerimonia. Positiva, poi, una 62enne di Ficarolo, che lavora nel Mantovano e che risulterebbe aver avuto un contatto con una persona contagiata di Bologna. Il quarto paziente è un 65enne residente a Rovigo, il secondo paziente del capoluogo, che tuttavia per lavoro gra-

vita nel territorio di Emilia-Romagna e Marche e che si ritiene, proprio per questo, sia stato contagiato in quelle zone. «Ha manifestato sintomi e ci ha contattato, seguendo tutto il percorso previsto», sottolinea Compostella, che focalizza l'attenzione anche sulle età dei nuovi casi: «Fino ad alcuni giorni fa era diffusa l'idea che questo virus colpisce solo anziani, ma non è così».

I NUMERI

Il quadro complessivo, aggiornato alle 17 di ieri, secondo il bollettino diffuso dalla dottoressa Margherita Bellè, responsabile del Servizio igiene e sanità pubblica: i tamponi eseguiti in Polesina, dal 20 febbraio, quando tutto è iniziato anche qui, di "rimbalzo" rispetto al primo focolaio veneto di Vo' Schiavonia, sono stati 165. Di questi, 117 sono risultati negativi. Per uno, invece, si attende ancora l'esito. La buona notizia è che sono risultati negativi anche i tamponi eseguiti al personale sanitario venuto in contatto con la 70enne di Adria che si era presentata al pronto soccorso. In tutta l'Usls 5, compresi anche gli

**LE PERSONE
"IN QUARANTENA"
AL MOMENTO
RISULTANO 165:
«MA IL NUMERO È
DESTINATO A SALIRE»**



DIRETTORE GENERALE Antonio Compostella sottolinea l'assenza di un focolaio polesano del Coronavirus: i pazienti risultati positivi sono complessivamente 11, di cui 4 scoperti nelle ultime 24 ore

operatori che sono invece venuti a contatto con l'82enne di Rovigo, si tratta di 52 persone: 4 medici di Adria, 4 medici di Rovigo, un medico del Distretto, 7 infermieri di Rovigo, 9 di Adria, 6 Ossi di Rovigo, 10 di Adria, 6 fra tecnici e tirocinanti di Rovigo e 5 di Adria.

«Una notizia particolarmente importante - rimarca Compostella - Sono contento innanzitutto per loro, ma anche per l'azienda e per la nostra operatività, perché significa che i nostri ambienti sono sicuri». Ieri la Direzione

regionale Prevenzione ha comunicato il richiamo in servizio di tutti gli operatori sanitari asintomatici, posti finora in isolamento, comunicando che la sospensione per i dipendenti avverrà solo se sintomatici o con tampone positivo. Sono 11 invece i pazienti risultati contagiati dal virus. Tuttavia, oltre la metà, ovvero sei persone, sono già state dimesse e si trovano in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva. Non appaiono più malati, ma per parlare di guarigione in senso clinico, bisognerà aspettare l'esito



del nuovo tampone cui verranno nuovamente sottoposti al termine di una finestra di 14 giorni dalla scomparsa dei sintomi. Fra di loro, anche il "paziente 1 polesano", il cinquantenne di Adria che sarebbe stato contagiato durante una cena a Saonara, il 20 febbra-

CENTRO QUASI DESERTO
Ieri piazza Vittorio Emanuele appariva quasi deserta: davanti alla Gran Guardia solo poche persone camminavano. E anche i conducenti dei taxi si sono muniti di mascherina

VOLONTARIATO

ROVIGO Emergenza Coronavirus, in prima linea per dare una mano ai nostri nonni. I Comuni polesani si rimboccano le maniche e aiutano le fasce più deboli della popolazione. A seguito delle ultime disposizioni del governo, gli anziani hanno ridotto drasticamente le uscite dalle loro abitazioni. Le Amministrazioni comunali, in supporto con associazioni e volontari, effettuano la consegna della spesa a domicilio. Un'azione concreta per andare incontro alle esigenze degli anziani ed evitare gli spostamenti degli over 65. Il sindaco di Villanova del Ghebbo Gilberto Desiati, tra i paesi promotori, spiega: «I volontari di Protezione civile del gruppo comunale, guidato da Cristina Dal Martello e il servizio sociale del comune di Villanova si sono resi disponibili per aiutare in modo efficace la popolazione anziana e le fasce sociali più deboli».

CONSEGNA PORTA A PORTA

Spesa a domicilio: Comuni e associazioni di volontariato mobilitati per gli anziani

Facendo proprie le direttive nazionali, vogliamo essere vicini a coloro ai quali è stato consigliato di rimanere a casa, ovviamente, in assenza di disposizioni di isolamento domiciliare». Non solo pane e pasta, c'è voglia anche di cultura: «Anche la biblioteca si è resa disponibile a recapitare a domicilio i libri per agevolare le attività ricreative individuali. In tempi eccezionali come questi è necessario lavorare con soluzioni nuove», afferma il primo cittadino Desiati. Per at-

LA PROTEZIONE CIVILE DI DIVERSI PAESI SI STA COORDINANDO CON GLI ENTI LOCALI PER ASSICURARE IL SERVIZIO



PROTEZIONE CIVILE Il gruppo di Villanova del Ghebbo

tivare il servizio #Horestoa casa a Villanova del Ghebbo bisogna contattare il numero di telefono 0425.648085, interno 2, dalle 9 alle 12.30.

PROTEZIONE CIVILE

Spese a domicilio, l'iniziativa viene recepita in altri comuni e si allarga nel giro di poche ore. Anche a Lendinara, la Protezione civile sarà impegnata a supporto degli anziani e consegnerà i generi alimentari, sia nel centro che nelle frazioni. Un'idea valutata con attenzione dal comune di Fiesso Umbertino, come spiega il sindaco Sonia Bianchini: «Lunedì sera, dopo esserci confrontati con il Centro operativo comunale, abbiamo valutato l'ipotesi di mettere a disposizione qualche volontario di Protezione civile, per accogliere le richieste che potrebbero pervenire al numero dell'assi-



IL "PORTA A PORTA" OLTRE AI GENERI DI PRIMA NECESSITÀ IN ALCUNI CASI COMPRENDE ANCHE LIBRI E GIORNALI

stente sociale ed effettuare consegne di tipo alimentare o sanitario». In prima linea per difendere i nostri anziani, il comune di Pincara risponde "presente": «Ci stiamo attivando - anticipa il sindaco Stefano Magon - La spesa a domicilio è una prerogativa del nostro